



Sport, Comunità e Benessere

Il ruolo delle ASD/SSD come presidi educativi e di coesione sociale

RICERCA SPORT E PACE

Campione: **1.015 ASD/SSD rispondenti** | 2025

Coordinatore Osservatorio Nazionale:

Prof. Francesco Proietti

Direzione Scientifica:

Dott Alessandro D'Aprile

Dott.ssa Lidia Ramilli

Avv. Ugo Spicocchi

Dott. Francesco De Nardo

Dott. Gianluca Carcangiu

CSEN NAZIONALE

Via Luigi Bodio, 57 - 00191 - Roma

CODICE FISCALE: 80192090589

PARTITA IVA: 03562281000

Perchè la ricerca

In una società attraversata da cambiamenti continui e sempre più rapidi, abbiamo maturato la consapevolezza che non sia più sufficiente limitarsi ad assistere al cambiamento: è necessario imparare a viverlo, comprenderlo e orientarlo.

Proprio la velocità e la profondità dei processi di trasformazione in atto ci hanno spinto a osservare i bisogni delle realtà affiliate non più soltanto in modo empirico, ma con un approccio scientifico, rigoroso e strutturato. Questo ci consente di leggere i bisogni in tempo reale e di definire strategie capaci di rendere CSEN, prima di tutto, un'organizzazione realmente utile, vicina alle persone, ai territori e alle comunità.

Da questa visione nasce l'Osservatorio Nazionale per la Ricerca Sociale e la Sostenibilità, un organismo interno composto da esperti del terzo settore, della ricerca statistica e della valutazione dell'impatto sociale. Un presidio di competenze nato con l'obiettivo di accompagnare il nostro movimento in un percorso di crescita sempre più consapevole, autorevole e generativo.

La ricerca "Sport e Pace" rappresenta il primo lavoro di questo nuovo cammino. È un contributo prezioso che ci aiuta a comprendere come le ASD e le SSD siano profondamente legate a una missione più alta rispetto alla sola erogazione dell'attività sportiva, pur fondamentale per il benessere e la salute di tutti i cittadini.

Da questa indagine emerge con chiarezza un dato di grande valore: oggi i dirigenti sportivi avvertono con forza la responsabilità di custodire e promuovere la coesione sociale. È da questa consapevolezza che vogliamo partire per immaginare e costruire un movimento associativo capace non solo di interpretare il presente, ma anche di contribuire concretamente a cambiare il mondo.

Questa ricerca è per noi un vero e proprio dono di consapevolezza, che mettiamo a disposizione dell'intero mondo sportivo affinché possa diventare strumento utile per elaborare politiche, visioni e azioni sempre più orientate al bene comune.

Desidero infine rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i Comitati CSEN che hanno collaborato alla diffusione della ricerca. Il loro contributo, come sempre, è stato prezioso. Insieme, uniti nei valori che da sempre contraddistinguono il nostro Ente, continuiamo a costruire uno sport capace di generare comunità, responsabilità e futuro.

Sommario

Sport e Pace — Osservatorio Nazionale CSEN

1. Perché la ricerca

p. 3

2. Metodologia

p. 5

3. Sintesi — Messaggi chiave

p. 6

4. Come leggere i risultati

p. 7

5. Sezione 1 — Identità della ASD/SSD

p. 8

6. Sezione 2 — Coesione sociale

p. 12

7. Sezione 3 — Inclusione, benessere e salute mentale

p. 17

8. Sezione 3B — Competenze emotive e gestione del disagio

p. 21

9. Sezione 4 — Cultura della pace, rispetto e convivenza

p. 25

10. Sezione 5 — Narrazioni e prospettive delle ASD/SSD

p. 29

11. Sezione 6 — Tensioni sociali e ruolo rigenerativo dello sport

p. 32

12. Conclusioni principali

p. 35

13. Proposte operative

p. 36

Metodologia:

La ricerca promossa dall'Osservatorio Nazionale per la Ricerca Sociale e la Sostenibilità CSEN si basa su un impianto prevalentemente quantitativo, con finalità descrittivo-esplorative. L'obiettivo non è verificare relazioni di causa-effetto né produrre risultati statisticamente rappresentativi di tutte le ASD e SSD italiane, ma offrire una fotografia del ruolo sociale e comunitario delle organizzazioni che hanno partecipato all'indagine. Lo studio mira quindi a comprendere come queste realtà interpretino il proprio contributo nei territori in cui operano, mettendo in evidenza aspetti organizzativi, pratiche sociali e percezioni del valore generato.

La raccolta dei dati è avvenuta tramite un questionario strutturato online, costruito per garantire uniformità nelle risposte e al tempo stesso possibilità di approfondimento. Lo strumento ha incluso domande chiuse per rilevare caratteristiche organizzative e strutturali, scale Likert a cinque punti per misurare atteggiamenti e valutazioni sul ruolo sociale svolto, e una sezione finale con domande aperte per integrare i dati quantitativi con elementi descrittivi e interpretativi.

Il campione è composto dalle ASD e SSD che hanno aderito volontariamente all'indagine. Si tratta quindi di un campione non probabilistico, basato sulla partecipazione spontanea. I risultati descrivono pertanto le organizzazioni partecipanti e non possono essere estesi all'intera popolazione nazionale, ma forniscono indicazioni utili per comprendere tendenze e orientamenti emersi.

I dati sono stati analizzati attraverso tecniche di statistica descrittiva, principalmente mediante frequenze e percentuali. L'analisi è orientata alla descrizione e interpretazione delle principali evidenze, sia sotto il profilo organizzativo sia in relazione alla dimensione sociale e comunitaria delle ASD e SSD coinvolte.

Sintesi

Messaggi chiave della ricerca

La ricerca evidenzia che le ASD/SSD non sono percepite soltanto come luoghi di pratica sportiva, ma come veri e propri **presidi educativi e di comunità**. I dati mostrano una forte convinzione sul ruolo dello sport nel **prevenire il disagio giovanile**, promuovere **benessere emotivo** e favorire una **cultura della pace e della nonviolenza**. Allo stesso tempo, emerge una richiesta chiara di supporto: **risorse economiche, meno burocrazia, spazi adeguati, formazione e reti territoriali**.

3,90/5

Presidio educativo e
di comunità

4,62/5

Sport contro il disagio
giovanile

4,49/5

Sport per pace e
nonviolenza

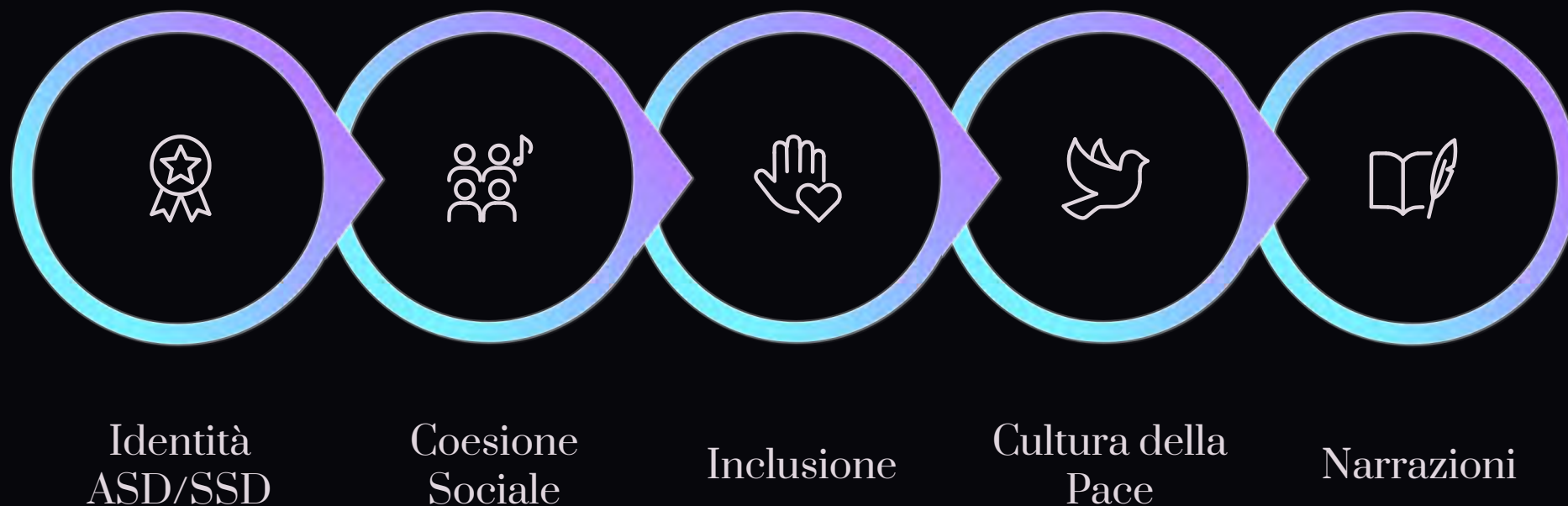
79,9%

Sport come
rigenerazione

"Sì, è fondamentale"

Come leggere i risultati

La rilevazione raccoglie **1.015 risposte** di ASD/SSD distribuite sul territorio nazionale e analizza il ruolo dello sport di base in relazione a: identità associativa, coesione sociale, inclusione, salute mentale, cultura della pace e bisogni organizzativi. Le domande includono scale di valutazione (1-5), scelte multiple e risposte aperte. La presentazione è organizzata per sezioni, ciascuna introdotta da una **slide ponte** che sintetizza la motivazione della ricerca e la chiave interpretativa dei dati.



Sezione 1 — Identità della ASD/SSD

Questa sezione serve a comprendere il profilo delle ASD/SSD rispondenti: **radicamento territoriale**, **dimensione associativa** e **categorie coinvolte**. Conoscere chi sono le ASD/SSD del campione è fondamentale per interpretare correttamente i risultati successivi sul ruolo educativo e sociale dello sport.

Prima di misurare l'impatto sociale, è necessario capire **chi compone la rete associativa** e con quali numeri opera.



Territorio

Radicamento locale



Persone

Dimensione associativa



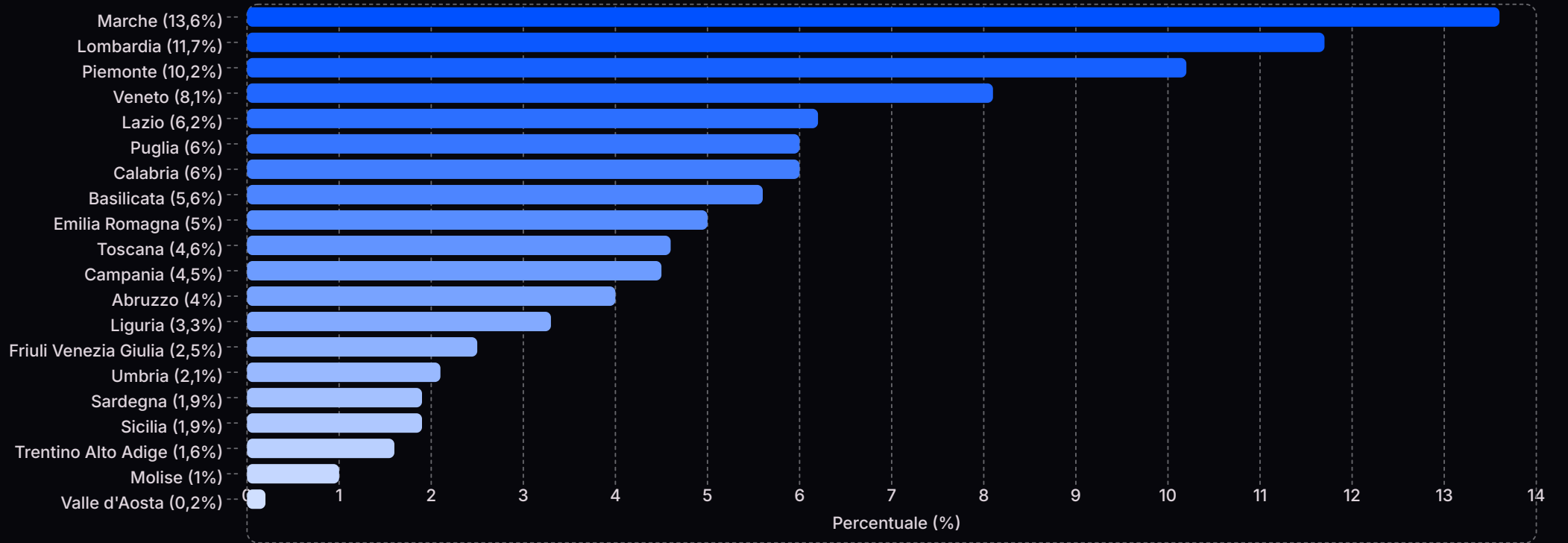
Tesserati

Categorie coinvolte

Q1. In quale Regione ha sede la tua ASD/SSD?

La distribuzione regionale conferma una presenza diffusa delle ASD/SSD rispondenti sul territorio nazionale. Questo elemento rafforza la leggibilità della ricerca come fotografia di una rete ampia e capillare.

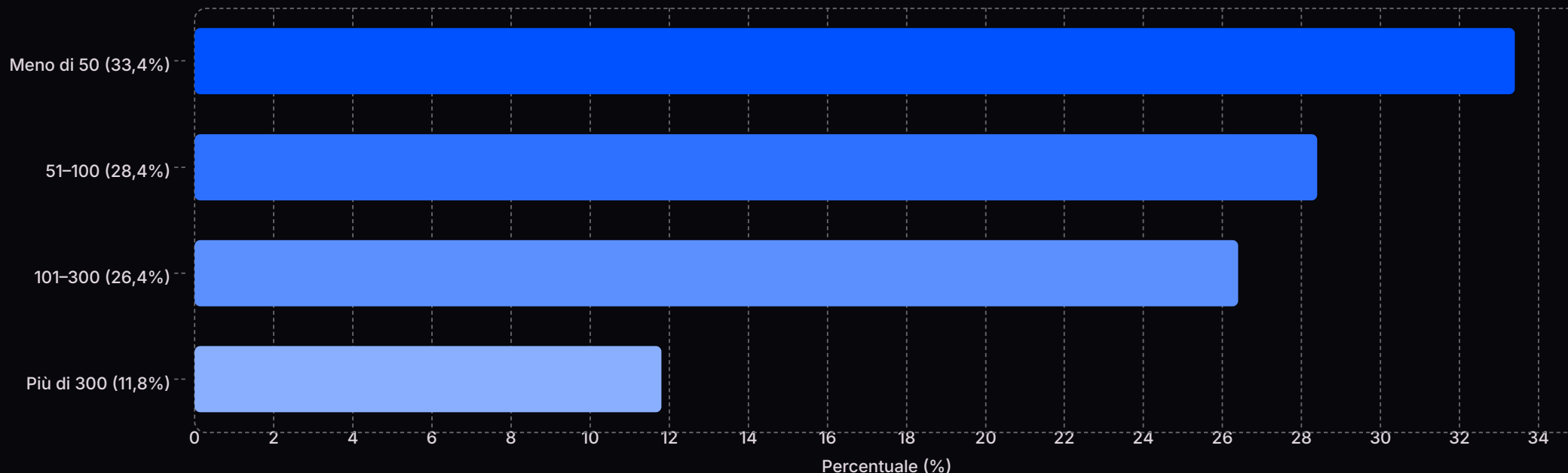
Regione



Q2. Quanti soci o tesserati attivi conta mediamente la tua ASD/SSD?

Il campione include molte ASD/SSD con una base associativa strutturata. Oltre il **61%** delle associazioni dichiara più di **100 tesserati**, segnalando una capacità significativa di aggregazione e una potenziale incidenza concreta sul benessere della comunità locale.

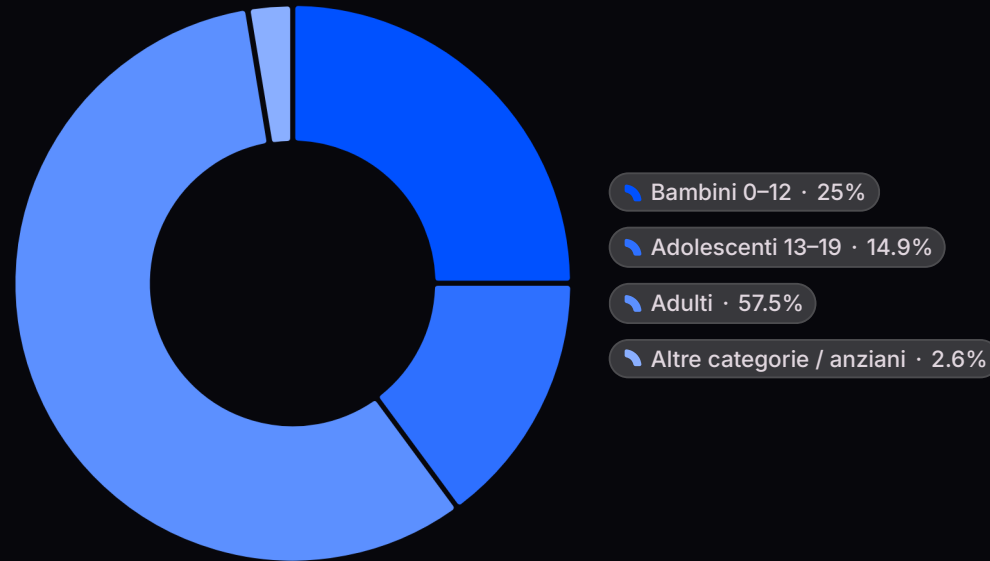
Tesserati



La maggior parte delle ASD/SSD rispondenti si collocano in una fascia dimensionale medio-piccola.

Q3. Quali categorie di persone sono coinvolte prevalentemente nelle attività della tua ASD/SSD?

Le ASD/SSD del campione lavorano in modo prevalente con gli adulti. Resta però determinante la fascia bambini e adolescenti che insieme copre il 40% dei rispondenti. La funzione dello sport non si limita all'età evolutiva, ma riguarda competenze relazionali, prevenzione e coesione sociale lungo tutto l'arco della vita.



Sezione 2 — Coesione sociale

Questa sezione misura quanto le ASD/SSD si percepiscano e operino come luoghi capaci di generare **legami**, **partecipazione** e **comunità**. L'analisi riguarda tre dimensioni chiave: autopercezione del ruolo educativo, coinvolgimento delle famiglie e collaborazione con altri soggetti del territorio.

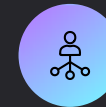
- ❏ La coesione sociale non dipende solo dalle attività sportive, ma dalla capacità delle ASD/SSD di attivare relazioni stabili con famiglie e reti locali.



Comunità



Famiglie

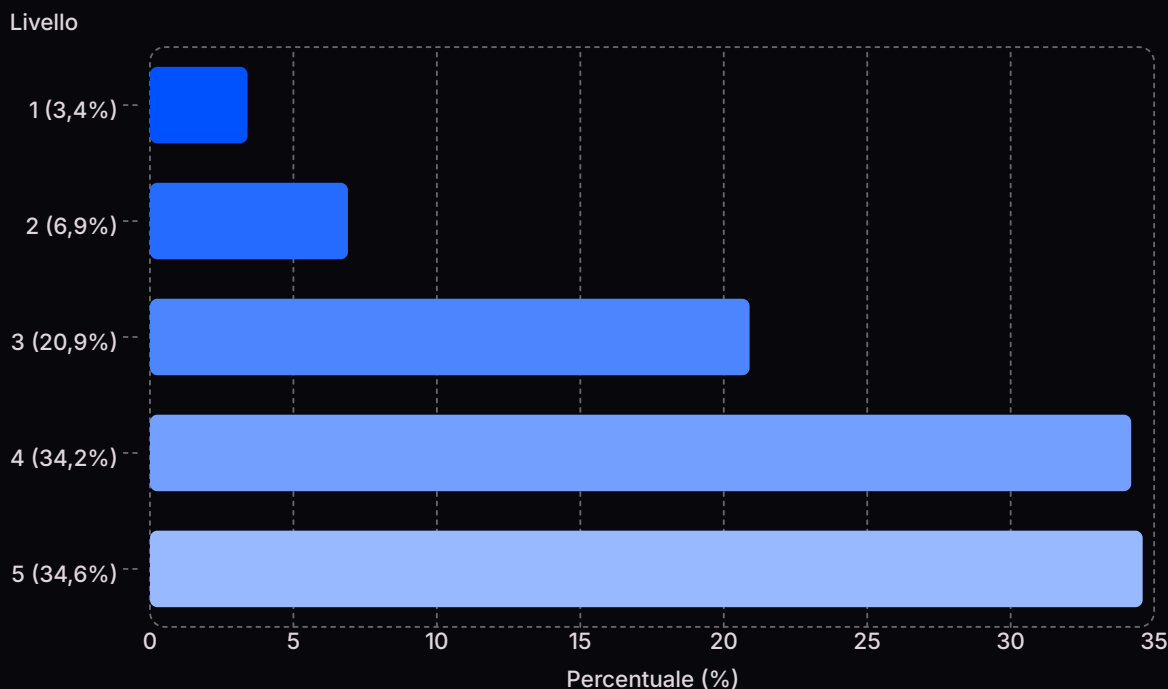


Rete territoriale

Q4 — Coesione sociale

Q4. La tua ASD/SSD si considera un presidio educativo e di comunità per il territorio?

Le risposte mostrano una percezione ampiamente positiva del ruolo delle ASD/SSD come **presidi educativi e comunitari**. La media di **3,90/5** indica una consapevolezza diffusa della propria funzione sociale, con una forte concentrazione sui livelli alti della scala (4-5).



3,90

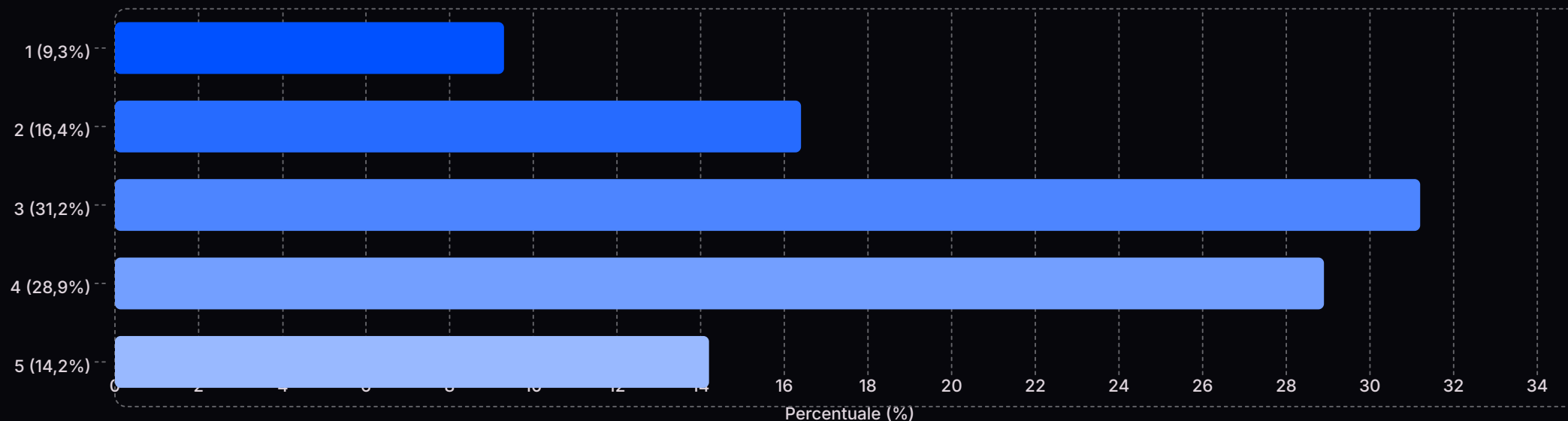
Media su 5

Quasi **7 ASD/SSD su 10** si collocano sui livelli 4-5: una base solida per politiche che valorizzino il ruolo sociale dello sport.

Q5. Quanto spesso la tua ASD/SSD realizza attività che coinvolgono famiglie, genitori o volontari?

Il coinvolgimento delle famiglie è presente, ma non ancora pienamente strutturato. La media di **3,22/5** suggerisce una frequenza intermedia: molte ASD/SSD attivano iniziative con famiglie e volontari, ma con intensità variabile. Questo ambito rappresenta una leva concreta per rafforzare il ruolo comunitario.

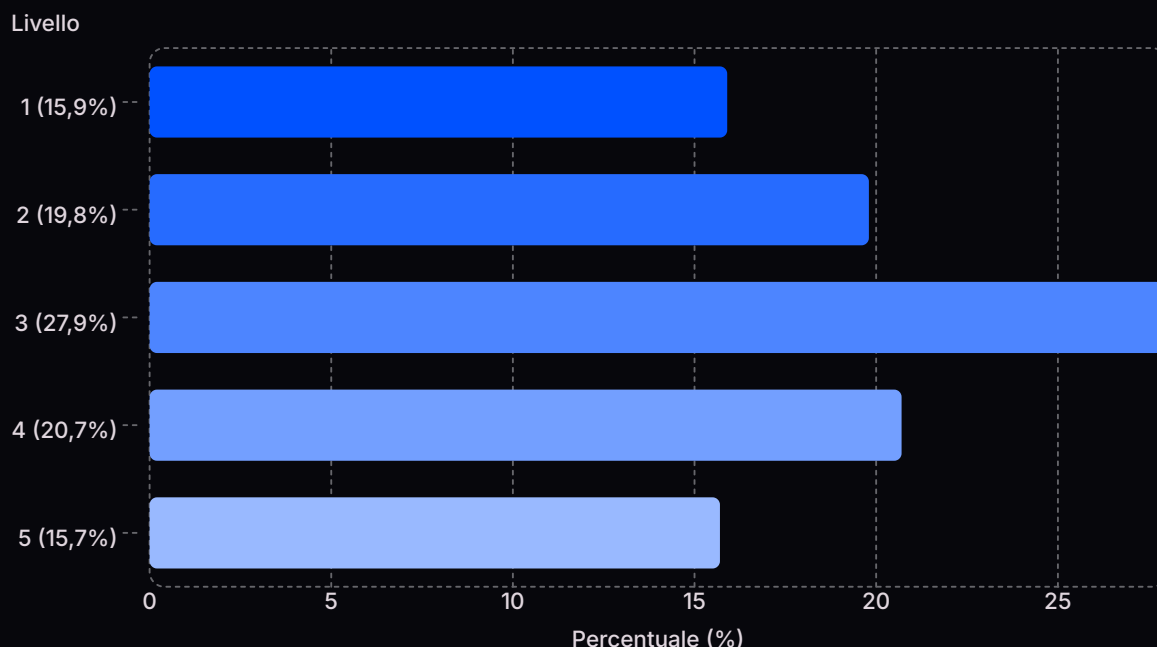
Livello



La relazione con famiglie e volontari è un potenziale di crescita: c'è spazio per passare da iniziative episodiche a pratiche continuative.

Q6. La tua ASD/SSD collabora con altri soggetti del territorio (scuole, oratori, enti sociali, cooperative, comuni)?

La collaborazione territoriale appare **discontinua**. Con una media di **3,00/5**, il dato segnala una situazione intermedia: esistono esperienze collaborative significative, ma non ancora sistematiche in tutta la rete associativa. Il tema della rete territoriale emerge come ambito strategico di sviluppo.



3,00

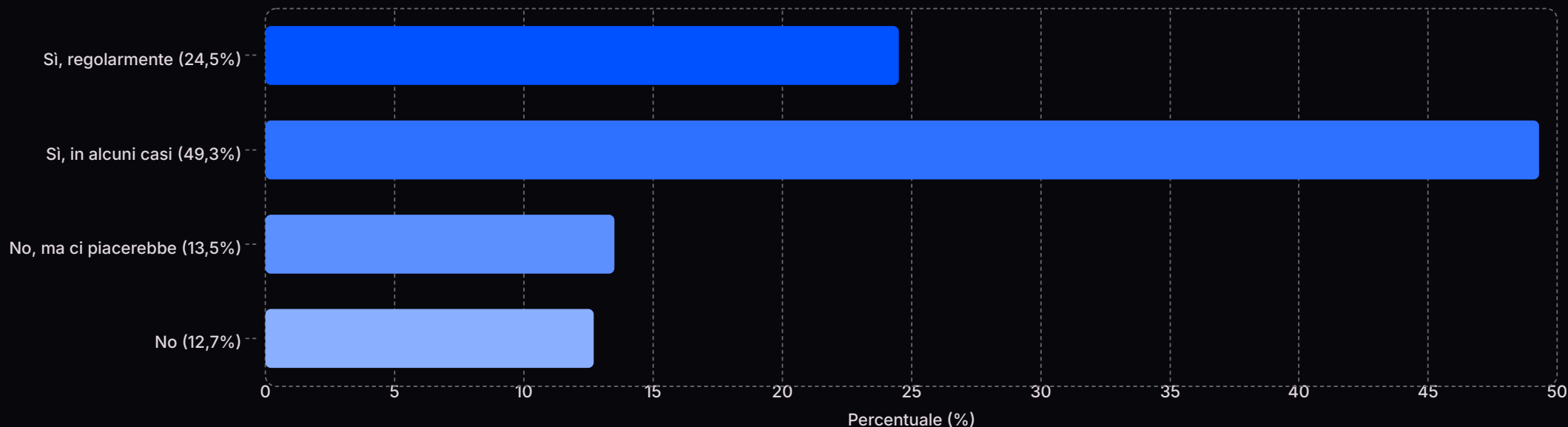
Media su 5

❏ La rete è presente, ma va consolidata: scuole, comuni e terzo settore possono amplificare l'impatto educativo delle ASD/SSD

Q7. Hai mai realizzato attività sportive gratuite o agevolate per persone in difficoltà economica?

Le risposte mostrano una forte sensibilità verso l'accessibilità economica. Quasi tre quarti delle ASD/SSD dichiarano di aver realizzato attività gratuite o agevolate, in modo regolare o in alcuni casi. Questo dato conferma una funzione inclusiva concreta, spesso svolta anche in assenza di risorse strutturate dedicate.

Risposta



□ L'inclusione economica è già una pratica diffusa: il bisogno è renderla più stabile e sostenibile nel tempo.

Sezione 3 — Inclusione, benessere e salute mentale

Questa sezione esplora la capacità delle ASD/SSD di intercettare situazioni di disagio e di promuovere **benessere emotivo**, inclusione e relazioni positive. L'obiettivo è capire quanto lo sport di base sia percepito e praticato come strumento di **prevenzione educativa** e supporto sociale.

Lo sport non sostituisce i servizi specialistici, ma può essere un presidio fondamentale di prevenzione e prossimità.

 Benessere

 Giovani

 Supporto

Q8 — Inclusione e benessere

Q8. Secondo te lo sport può aiutare a prevenire o contrastare il disagio giovanile?

Questo è uno dei risultati più forti dell'intera indagine. Le ASD/SSD attribuiscono allo sport una funzione molto significativa nel prevenire e contrastare il disagio giovanile. La media di **4,62/5** evidenzia un consenso ampio e trasversale sul valore educativo e relazionale della pratica sportiva. Il 91,4% delle rispondenti riconoscono la funzione preventiva dello sport.

4,62/5

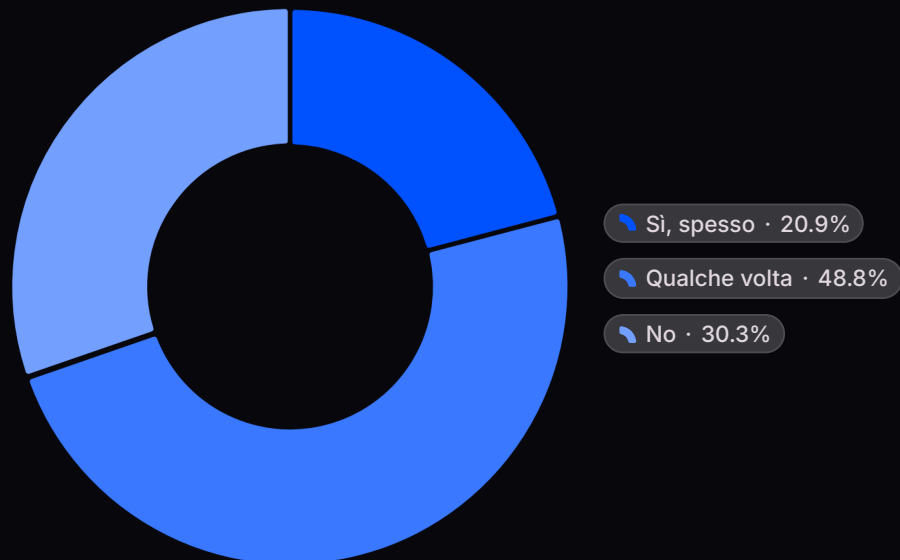
Media

Sport contro il disagio giovanile

Lo sport di base è riconosciuto come strumento ad alto impatto preventivo, soprattutto in età evolutiva.

Q9. La tua ASD/SSD ha mai affrontato casi di disagio emotivo nei giovani (isolamento, aggressività, stress)?

Il tema del disagio emotivo è concreto e diffuso. Quasi **7 ASD/SSD su 10** dichiarano di aver affrontato almeno qualche volta casi di isolamento, stress o aggressività nei giovani. Questo risultato evidenzia che le ASD/SSD sono spesso in prima linea nel riconoscere segnali di fragilità.



Le ASD/SSD intercettano il disagio in modo frequente: servono strumenti e reti di supporto per non lasciarle sole.

Q10. Hai mai collaborato con educatori, psicologi o professionisti del benessere?

La collaborazione con figure professionali è presente nel quotidiano delle ASD/SSD, ma emerge anche una forte disponibilità ad attivarla. Il 26,6% delle ASD/SSD risponde "No, ma mi piacerebbe", segnalando una domanda concreta di supporto specialistico e accompagnamento educativo.



Esiste una domanda latente di collaborazione professionale: un'opportunità strategica per programmi CSEN di supporto alle ASD/SSD.

Sezione 3B — Competenze emotive e gestione del disagio

Dopo aver rilevato la presenza del disagio, questa sezione misura la **prontezza delle ASD/SSD**: aumento percepito dei segnali emotivi, capacità di gestione interna e accesso alla formazione. L'obiettivo è capire non solo "se il problema c'è", ma anche **quanto il sistema associativo si senta preparato ad affrontarlo**.

❏ La capacità educativa delle ASD/SSD va sostenuta con formazione, strumenti e percorsi di accompagnamento.



Competenze



Formazione

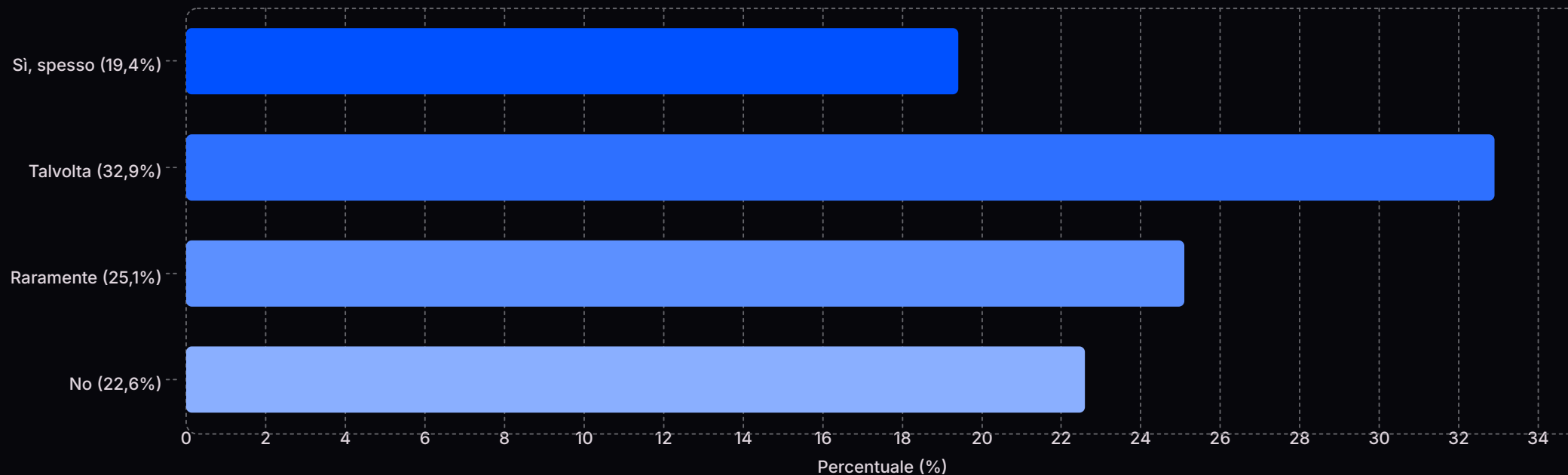


Supporto

Q11. Emergono più spesso che in passato segnali di disagio emotivo tra gli associati?

Una quota significativa di ASD/SSD rileva che i segnali di disagio emotivo emergono più spesso rispetto al passato, almeno in modo occasionale. Il dato suggerisce una crescente attenzione al tema e una necessità di strumenti per la lettura precoce delle fragilità.

Risposta

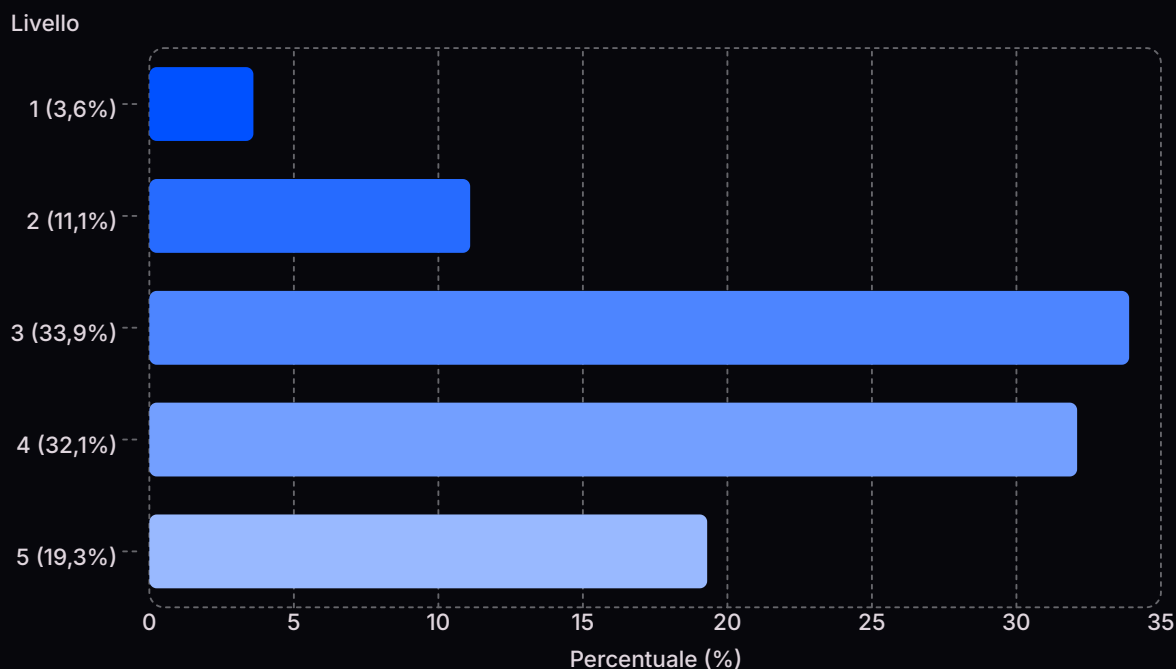


Il disagio emotivo è percepito come fenomeno non episodico: il tema entra stabilmente nella vita associativa.

Q12 — Competenze emotive

Q12. Ti senti in grado di riconoscere e gestire situazioni emotivamente complesse nella tua ASD/SSD?

Le ASD/SSD esprimono una fiducia moderata nelle proprie capacità di gestione, con una media di **3,52/5**. Il dato è positivo, ma la concentrazione sulle risposte centrali indica che molte realtà sentono di poter migliorare con formazione e supporto qualificato.



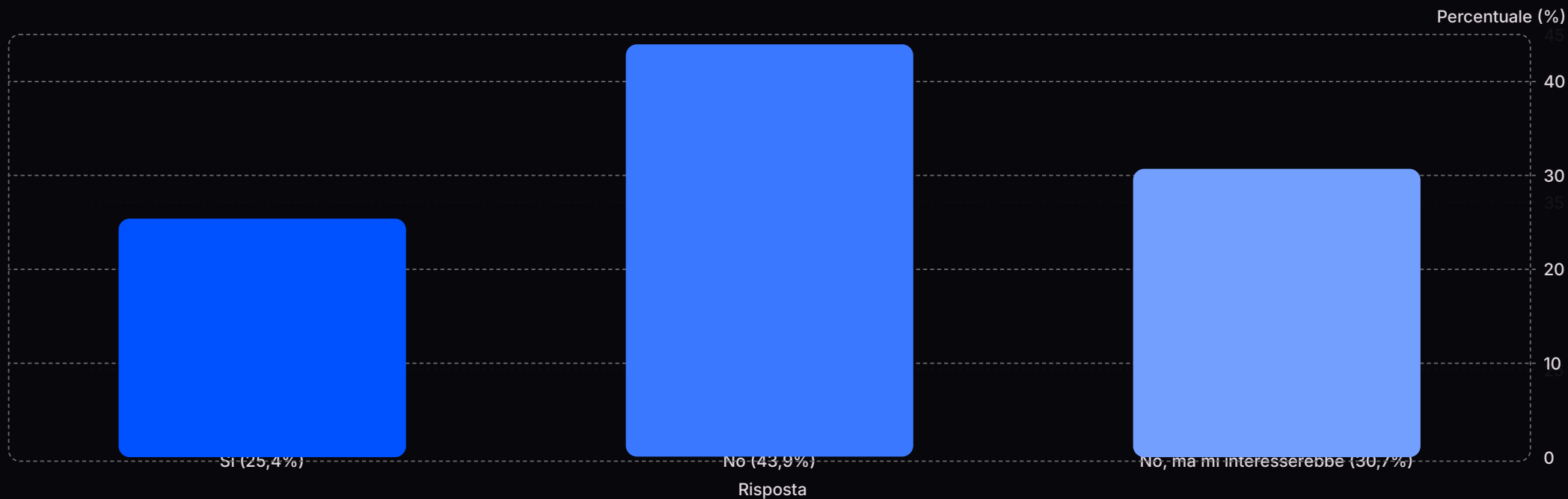
3,52

Media su 5

Le competenze ci sono, ma vanno consolidate: è un'area ad alto potenziale di investimento formativo.

Q13. Hai ricevuto o promosso una formazione su disagio emotivo o comportamentale?

La formazione specifica sul disagio emotivo e comportamentale non è ancora diffusa in modo capillare. Tuttavia, una quota importante di ASD/SSD dichiara interesse ad attivarla. Questo risultato indica una base favorevole per iniziative formative nazionali o territoriali promosse da CSEN.

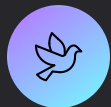


La domanda di formazione è reale: serve un'offerta accessibile, pratica e vicina ai bisogni delle ASD/SSD.

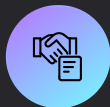
Sezione 4 — Cultura della pace, rispetto e convivenza

Questa sezione analizza il potenziale dello sport come spazio educativo per la promozione di **nonviolenza, rispetto, fair play, inclusione e convivenza**. L'obiettivo è misurare sia la convinzione culturale delle ASD/SSD sia le pratiche concrete già realizzate sui temi civici e sociali.

Lo sport di base può essere una palestra di cittadinanza, oltre che di competenze motorie.



Pace



Rispetto



Inclusione

Q14 — Cultura della pace

Q14. Lo sport può promuovere la cultura della pace e della nonviolenza tra i giovani?

Le ASD/SSD esprimono una convinzione molto forte sul ruolo dello sport nella promozione della pace e della nonviolenza. La media di **4,49/5** indica un consenso elevato sul valore educativo della pratica sportiva come spazio di convivenza, rispetto delle regole e relazione positiva.

4,49/5

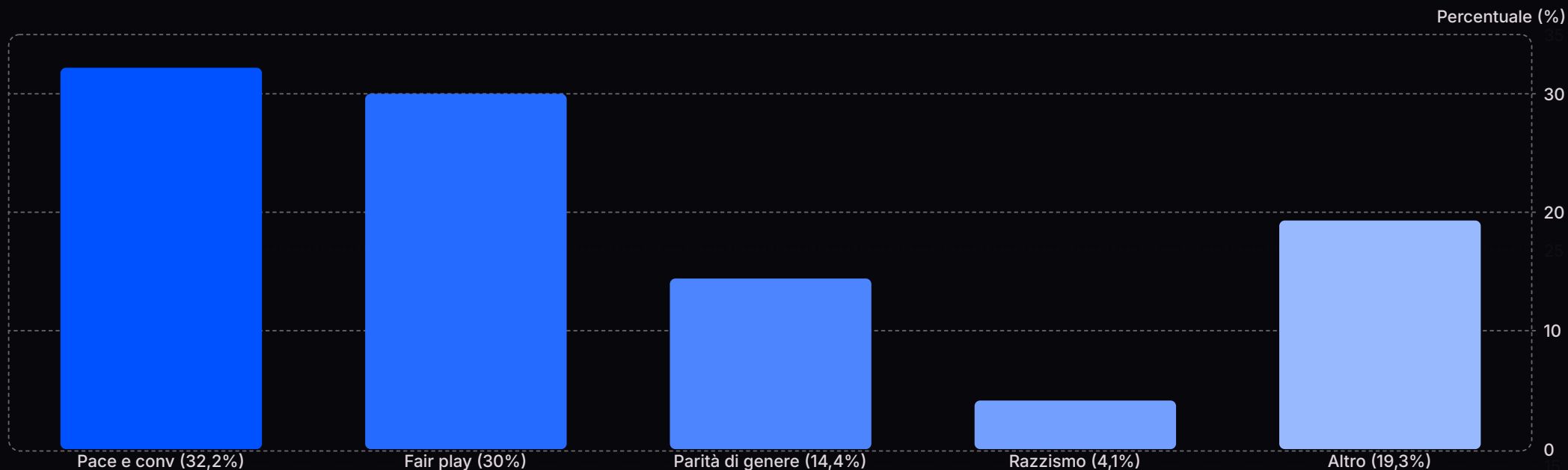
Media

Sport per pace e nonviolenza

- La dimensione valoriale dello sport è ampiamente riconosciuta: una base solida per campagne e iniziative educative nazionali.

Q15. Hai realizzato attività di sensibilizzazione prevalentemente su:

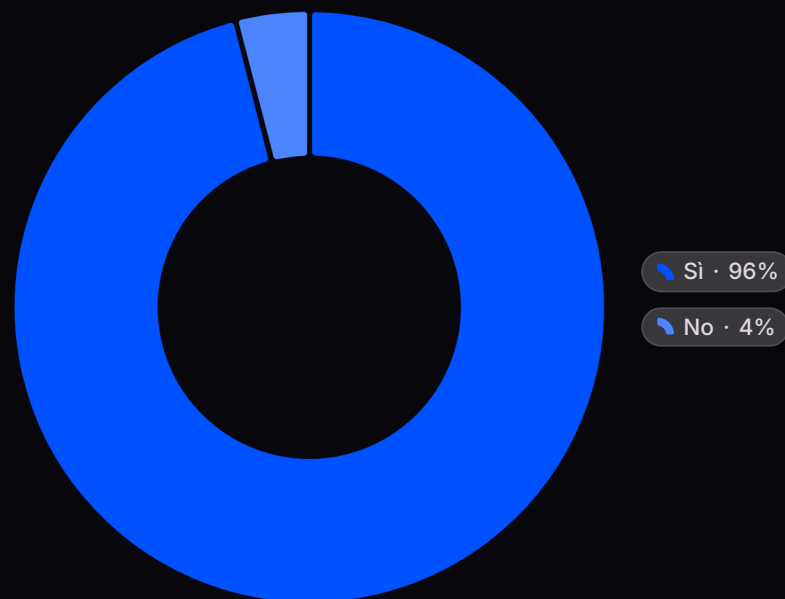
Le attività di sensibilizzazione si concentrano soprattutto su **pace/convivenza e fair play**, ma emergono anche interventi su **parità di genere** e **contrasto al razzismo**. Il dato segnala una rete associativa già attiva sul piano educativo e civico, con margini di rafforzamento metodologico e comunicativo.



Le ASD/SSD non partono da zero: esiste già un patrimonio di pratiche educative da valorizzare e condividere.

Q16. Ti piacerebbe che CSEN promuovesse iniziative nazionali su pace, inclusione e sport?

Il risultato è quasi unanime: la rete associativa chiede a CSEN una regia nazionale su questi temi. Questo dato rappresenta un forte mandato a costruire percorsi comuni, strumenti operativi e campagne condivise capaci di valorizzare le buone pratiche già presenti nei territori.



Esiste una chiara domanda di leadership culturale e organizzativa da parte di CSEN.

Sezione 5 — Narrazioni e prospettive delle ASD/SSD

Le domande aperte permettono di leggere il "dietro le quinte" dei dati quantitativi: esperienze, progetti, difficoltà e visioni delle ASD/SSD. Questa sezione è essenziale per comprendere **come** le associazioni generano inclusione e **di cosa hanno bisogno** per continuare a farlo in modo sostenibile.

📄 Le percentuali indicano la direzione; le narrazioni spiegano la realtà concreta e orientano le scelte operative.

Q17. Racconta un'attività o progetto della tua ASD/SSD che ha generato inclusione o coesione

Dalle risposte emergono pratiche molto concrete di inclusione: open day, attività gratuite, progetti con scuole e comuni, percorsi per persone con disabilità, eventi sociali e iniziative su parità e contrasto alla violenza. Le ASD/SSD mostrano una forte capacità di creare occasioni di incontro e partecipazione che vanno oltre la pratica sportiva, trasformando l'associazione in uno spazio relazionale e comunitario.



Open day / prove gratuite



Progetti con scuole, comuni, enti sociali



Inclusione disabilità (motoria, psichica, autismo)



Eventi sociali e intergenerazionali



Attività su parità, violenza di genere, rispetto



Collaborazioni con professionisti (in alcuni casi)

Le ASD/SSD generano coesione soprattutto quando connettono attività sportive, relazioni e territorio.

Q18. Qual è oggi il bisogno più urgente delle ASD/SSD per essere comunità generative?

Le risposte indicano con chiarezza che le ASD/SSD chiedono soprattutto condizioni per poter continuare a svolgere bene una funzione già attiva. I bisogni più ricorrenti riguardano risorse economiche, riduzione della burocrazia, accesso a spazi adeguati, rete territoriale e formazione. Il quadro che emerge non è di mancanza di motivazione, ma di necessità di supporto strutturale.

- 1 Risorse economiche stabili / contributi
- 2 Meno burocrazia
- 3 Spazi e impianti accessibili
- 4 Reti con scuole, comuni, servizi
- 5 Formazione continua
- 6 Supporto all'inclusione economica/sociale
- 7 Equilibrio tra agonismo e funzione educativa

Le ASD/SSD chiedono "più possibilità di agire" e "meno ostacoli", non solo nuovi adempimenti.

Sezione 6 — Tensioni sociali e ruolo rigenerativo dello sport

Questa sezione collega il contesto sociale più ampio (tensioni globali, clima emotivo diffuso) con la vita quotidiana delle ASD/SSD. L'obiettivo è capire quanto questi fattori influenzino la serenità delle persone nelle associazioni e se lo sport sia percepito come strumento di **rigenerazione emotiva e relazionale**.

- Le ASD/SSD operano dentro un contesto sociale complesso, ma lo sport resta una leva di resilienza e ricostruzione dei legami.



Contesto

Tensioni globali e clima emotivo



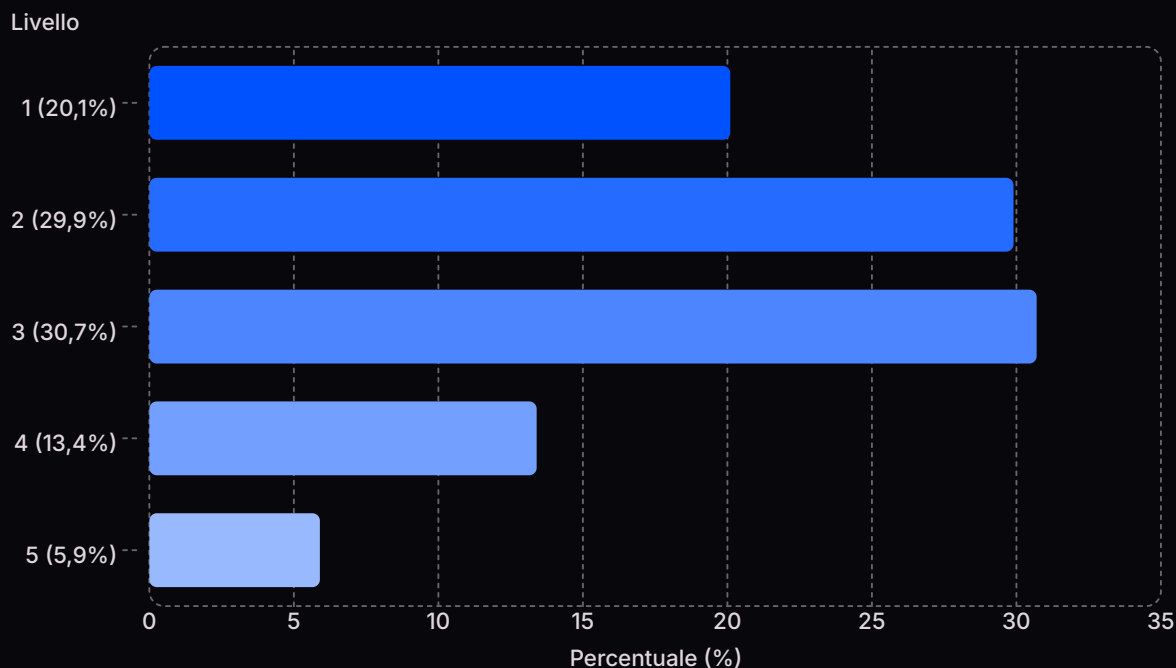
Rigenerazione

Sport come leva di resilienza

Q19 — Tensioni sociali

Q19. Quanto il clima di tensione globale influenza la serenità delle persone nella tua ASD/SSD?

L'impatto percepito del clima di tensione globale risulta mediamente contenuto (**2,55/5**), ma non trascurabile. Una parte delle ASD/SSD segnala infatti un'influenza presente o frequente sulla serenità associativa. Questo dato suggerisce che anche gli spazi sportivi non sono isolati dal contesto sociale generale.



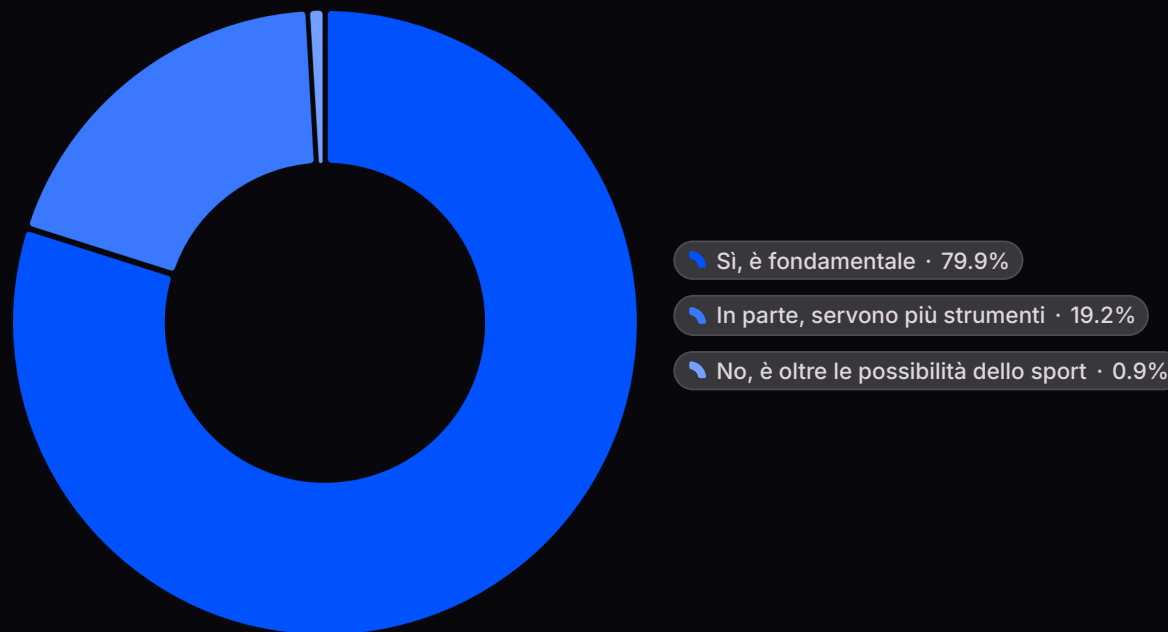
2,55

Media su 5

Le tensioni globali non travolgono la vita associativa, ma la attraversano: serve capacità di ascolto e mediazione.

Q20. Ritieni che lo sport possa oggi rigenerare benessere emotivo e relazioni positive?

La risposta è molto netta: lo sport è percepito come una leva fondamentale per rigenerare benessere emotivo e relazioni positive. Una quota significativa riconosce però che, per massimizzare questo potenziale, servono strumenti aggiuntivi (formazione, reti e supporti organizzativi).



Lo sport è già una risorsa rigenerativa; il passo successivo è rafforzarne intenzionalità e strumenti.

Conclusioni principali

La ricerca mostra una rete di ASD/SSD che si riconosce e agisce come **presidio educativo, relazionale e comunitario**. Lo sport di base è percepito come una risorsa concreta per il benessere, la prevenzione del disagio e la promozione di una cultura della pace. I risultati evidenziano però anche una necessità di rafforzamento: per sostenere questa funzione sociale servono **formazione, strumenti, reti territoriali, spazi accessibili e supporto organizzativo**.



Presidio educativo

Le ASD/SSD sono riconosciute come luoghi di crescita e formazione



Benessere e inclusione

Lo sport previene il disagio e promuove relazioni positive



Supporto strutturale

Servono risorse, spazi, formazione e reti per continuare

Le ASD/SSD non chiedono di sostituire altri servizi: chiedono di essere messe nelle condizioni di svolgere meglio un ruolo che già esercitano ogni giorno.

Linee di azione possibili per CSEN

A partire dai dati, emergono alcune linee di azione prioritarie per valorizzare e sostenere il ruolo sociale delle ASD. L'obiettivo è trasformare il patrimonio diffuso di pratiche in una strategia condivisa, stabile e riconoscibile a livello nazionale.

01

Programma nazionale "ASD/SSD Presidi Educativi"

con linee guida e strumenti pratici

02

Percorsi formativi

su disagio emotivo, gestione relazionale, inclusione e competenze educative

03

Reti territoriali CSEN

con scuole, comuni, terzo settore e servizi sociali

04

Micro-finanziamenti / bandi semplificati

per attività inclusive e agevolate

05

Campagna nazionale

su sport, pace, convivenza e benessere

06

Mappatura e valorizzazione delle buone pratiche

emerse dalla rete associativa

Investire sulle ASD/SSD significa investire in comunità più coese, inclusive e resilienti.